



incertezze scientifiche non corrispondono a una mancanza di informazione, in quanto si tratta di conoscenze ben caratterizzate, quantificate in termini probabilistici e accompagnate da valutazioni critiche che ne garantiscono l'oggettività (ISAC-CNR 2009). I saperi attuali segnalano l'urgenza di adottare misure di salvaguardia e pianificazione, basate su procedure di mitigazione degli impatti che comportano maggior rischio per l'uomo e gli ecosistemi, assieme a strategie di adattamento ai cambiamenti climatici, considerate ormai inevitabili dati gli attuali livelli di gas serra in atmosfera. Evitando qualunque forma di catastro-

fismo ingiustificato, ma anche di rassegnazione e negazione dei segni dei cambiamenti climatici già in corso, diventa necessario approfittare della sfida che il pianeta ci sta lanciando per ideare un nuovo sviluppo economico e sociale, che promuova l'uso di tecnologie non inquinanti e a bassa emissione di gas serra, di fonti energetiche rinnovabili e, in generale, un più forte impulso alla ricerca e all'innovazione.

La comunità scientifica è impegnata in studi finalizzati a migliorare la comprensione dei processi e a colmare le principali fonti di incertezze. Questa mancata perfezione delle previsioni climatiche viene spesso chiamata in causa per giustificare l'inazione politica cui si assiste, che non rispetta il rischio grave e l'urgenza di interventi segnalati dalla scienza e non direttamente percepito dalla società civile. Il miglioramento e l'avanzare delle conoscenze in questo campo passa attraverso una precisa volontà politica, responsabile delle decisioni che in materia di cambiamenti climatici devono essere prese. Una società moderna ha bisogno di una scienza e una politica capaci di lavorare insieme nel rispetto reciproco. Gli scienziati sono pronti. E i politici? ■

web

IPCC Fourth Assessment Report, 2007
<http://ipcc.ch/ipccreports/ar4-wg1.htm>
<http://ipcc.ch/ipccreports/ar4-wg2.htm>
<http://ipcc.ch/ipccreports/ar4-wg3.htm>
 IPCC Special Report. Emissions Scenarios, 2000
www.ipcc.ch/pdf/special-reports/spm/sres-en.pdf

ISAC-CNR, 2009
 "Clima, cambiamenti climatici globali e loro impatto sul territorio nazionale"
www.isac.cnr.it/documenti/ISAC-Clima.pdf

Commissione delle Comunità Europee, 2007
 "Limitare il surriscaldamento dovuto ai cambiamenti climatici a +2 gradi Celsius. La via da percorrere fino al 2020 e oltre".
http://ec.europa.eu/environment/climat/future_action.htm

European Environment Agency
 "Impact of Europe's changing climate -2008 indicator-based assessment"
www.eea.europa.eu/publications/eea_report_2008_4

World Health Organization
 "Climate Change and Human Health, 2009".
www.who.int/globalchange/climate/en

World Climate Research Programme (WRCP)
wrcp.wmo.int/wrcp-index.htm

Le Conferenze delle Parti (COP): un impegno comune contro il cambiamento climatico

Da Berlino a Copenhagen

Rossella Coletto

■ La Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) si apre alle firme durante la Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo (Summit della Terra) di Rio de Janeiro, nel 1992. Il suo obiettivo è «raggiungere la stabilizzazione delle concentrazioni dei gas serra in atmosfera a un livello abbastanza basso per prevenire interferenze antropogeniche dannose per il sistema climatico». Questo impegno si rivolge principalmente ai Paesi industrializzati, con l'intenzione di stabilizzare, entro il 2000, le emis-

sioni di gas serra ai livelli del 1990. Le nazioni firmatarie concordano di riconoscere «responsabilità comuni ma differenziate» per la riduzione delle emissioni nel breve periodo, ritenute di maggior entità per i Paesi a più forte industrializzazione. Il trattato entra in vigore il 24 marzo 1994. Da questo momento tali nazioni si incontrano annualmente nella Conferenza delle Parti, per analizzare i progressi avvenuti nella lotta ai cambiamenti climatici. Un percorso impegnativo, che nel 1995 ha visto Berlino come sede della prima COP.



Il protocollo di Kyoto prevedeva l'obbligo per i paesi industrializzati di diminuire le emissioni di elementi inquinanti

Oltre Kyoto

A quattordici anni di distanza, tocca a Copenhagen ospitare il prossimo incontro. Qui si discuterà di riscaldamento globale ed emissioni di gas serra, al fine di raggiungere un accordo che sostituisca il protocollo di Kyoto, siglato nel 1997 ma mai ratificato dagli Stati Uniti. Quest'ultimo prevedeva l'obbligo per i paesi industrializzati di diminuire le emissioni di elementi inquinanti.

Tuttavia non obbligava le nazioni in via di sviluppo a osservare i limiti imposti. Le ragioni? Sostanzialmente due: non vedere ulteriormente penalizzata la loro crescita economica e non aver prodotto in dimensioni incisive le emissioni di gas serra alla base del cambiamento climatico odierno.

Una situazione che, piano piano, sta cambiando. Ora anche Cina e India, in passato esonerate dall'applicazione del Protocollo di Kyoto, devono adeguarsi. ■



L'esempio delle buone pratiche R.C.

■ A casa, a scuola, a lavoro... Le nostre azioni quotidiane hanno un indubbio effetto, a livello locale e globale, sul surriscaldamento del pianeta. Pertanto diventa importante assumere comportamenti consapevoli e responsabili nei confronti dell'ambiente. Eccone alcuni:

- regolare la temperatura del frigorifero tra 1 e 4°C e del congelatore a -18°C
- non riporre in frigo cibi ancora caldi o tiepidi
- non regolare l'acqua oltre i 60°C
- mantenere pulito il condensatore die-

Manifestanti alla conferenza NU sui cambiamenti climatici, Poznan, Polonia dicembre 2008 (foto di Wambi Michael)



A casa

- evitare di surriscaldare la propria abitazione: riducendo la temperatura di solo 1°C si risparmia fino al 10% in bolletta
- programmare il termostato in modo che si accenda il riscaldamento solo quando si è a casa
- sostituire le finestre con infissi a doppi vetri
- cambiare l'aria per non più di pochi minuti al giorno, evitando un'esagerata fuoriuscita di calore dall'abitazione
- effettuare un buon isolamento della casa a livello strutturale
- allontanare il frigorifero e il congelatore dai fornelli e dal boiler
- sbrinare regolarmente frigorifero e congelatore

